

Originale



MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

COMANDO CENTURIA DI NUORO

Provincia di Nuoro

Comune di Malcomu

VINCOLO DI TERRENI PER SCOPI IDROGEOLOGICI

a norma dell' Articolo I. Titolo I. Capo I. del Regio Decreto 30 Dicembre 1923 N. 3267

RELAZIONE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
MILIZIA NAZIONALE FORESTALE
CENTURIA DI NUORO

PROVINCIA DI NUORO . = . COMUNE DI MACOMER

Determinazione del vincolo per scopi idrogeologici
a mente dell'Art. I del R.D. 30 - 12 - 1923 n° 3267
nel territorio del Comune di Macomer.-

P A R T E P R I M A

GENERALITA'

Il disordine idraulico causato dal dilavamento superficiale ha imposto la necessità di provvedere prontamente all'applicazione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D. 30 - 12 - 1923 n° 3267 nel territorio del Comune di Macomer.

Ripartizione del territorio in ordine alla situazione topografica.

Il Comune di Macomer ha una superficie territoriale totale di ha. 12.258.28.85 ; tale superficie rispetto alla posizione topografica è ripartita come segue:

monte (oltre i 400 metri)	ha. 8851.39.30
colle circa	" 2500.00.00
piano circa	" 906.89.55

Confina a Nord col territorio del Comune di Bonorva, ad Est con quello dei Comuni di Bolotana e Bortigali, a Sud con quello del Comune di Borore, ad Ovest col territorio del Comune di Scano Montiferru e Sindia.-

Geologia e natura del terreno.-

La formazione dei terreni del Comune di Macomer è dovuta in massima parte ai fenomeni del vulcanismo del terziario; l'eocene si trova rappresentato imponentemente da masse trachitiche e basaltiche. I componenti mineralogici prevalenti sono la sanidina, l'oligoclasio, l'augite e la mica; nei terreni a Nord del Comune si riscontrano pure terreni più antichi di incerta classificazione. Il quaternario ha rappresentanti nella regione di pianura sotto forma di terreni alluvionali e diluviali.

Il terreno agrario - forestale è, quindi, in massima parte a carattere autoctono; non ha un significato pedologico degno di nota, più fertile quello proveniente dal disfacimento delle lave basaltiche per la presenza in queste di tenui percentuali di potassa, meno fertile quello proveniente dal disfacimento dei tufi trachitici. Tanto l'uno che l'altro poveri di humus, scarsamente igroscopici, generalmente poco profondi e soggetti a forti siccità estive.

Cenni oroidrografici.

I rilievi più cospicui di suolo sono dati dai gruppi montani di S. Antonio, di Pizzolu, di Ispiri e di Manzanu. Benchè la ripartizione nei riguardi della situazione topografica assegni al monte la maggiore estensione del territorio; trovandosi questa al di sopra di 400 metri, pure deve si notare che nella realtà trattasi di un semialtopiano a carattere collinare; pertanto non si registrano improvvisi sbalzi di pendenze, così tipici della zona montana in senso stretto. Tale condizione fisica ha determinato il lento disbo-

scamento della maggior parte del territorio e la sua destinazione a culture agrarie in prevalenza di seminerio a rotazione pluriennale con il pascolo. I corsi d'acqua, che attraversano il territorio, sono, nella parte Sud, il Rio Saucco detto anche Pazza, il Rio Crastu Ozzastru, il Rio Serlagusa, affluenti del Tassilo che porta le acque al Tirso; nella parte Nord il Rio Columbus ed il Rio Piludi che, attraversando il Rio Mannu de Planu de Murtas, portano le loro acque nel Temo. Sono tutti corsi di acqua a carattere torrenziale e nel periodo delle piogge (Gennaio - Febbraio) danno luogo sovente a divagazioni di alveo recando, con i depositi di limus, miglioramento e fertilizzazione del terreno.

Quanto all'altimetria, il minimo è segnato in contrada Puttu Oes con 411 m., il massimo alla montagna di S. Antonio con 806 m.; le pendenze riscontrate non hanno dato valori degni di rilievo, mediamente possono considerarsi dal 12 al 20%, la più accentuata è stata misurata al Monte Mudregu con il 45%.

Cenno climatologico.-

Come in tutta la regione della Planargia piogge distribuite nel Gennaio - Febbraio, inverno e parte della primavera abbastanza rigidi con forte nebulosità, l'estate decorre asciutta e torrida con intense radiazioni solari, generalmente mite l'autunno. Tra i venti predominano lo scirocco (SE) ed il maestrale (NO); precipitazioni annue poco superiori a 600 m/m.

Ripartizione della superficie territoriale in ordine alla cultura ed alla proprietà.

Superfici in ha.	Comunali	Enti Morali	Privati	Totale
Seminativo	5.64.27	—	2988.13.49	2993.77.76
" arborato	—	—	28.11.35	28.11.35
Pascolo	1869.12.40	—	6869.01.35	6578.49.90
" arborato				2159.63.85
" cespugliato	48.00.00	—	40.04.05	88.04.05
Orto irriguo	—	—	9.41.75	9.41.75
Vigneto	—	—	50.48.05	50.48.05
Uliveto	—	—	7.26.40	7.26.40
Frutteto	—	—	10.39.50	10.39.50
Bosco alto fusto	—	—	11.67.45	11.67.45
Incolto produttivo	—	—	13.54.05	13.54.05
Ferrovie in sede propria	60.30.60	—	—	60.30.60
Incolto sterile	15.64.00	—	3.20.60	18.84.60
Acque	—	—	—	39.55.15
Strade	—	—	—	160.65.15
Esenti da estimo	—	—	—	28.09.24
	1998.71.27	—	10031.28.04	12.258.28.85

Le proprietà comunali sono di pertinenza del Comune di Macomer per la maggior parte, e del Comune di Borore; le ferrovie in sede propria sono di pertinenza dello Stato.

I soprariportati reperti catastali assegnano al bosco una superficie di appena ha. 11.67.45; analogamente al Comune di Borore si osserva che, dai rilievi di campagna, è risultato che vasti comprensori qualificati come pascolo arborato, sono, per la densità delle piante, da

considerarsi bosco; tale, in parte, la proprietà comunale denominata S. Antonio. L'essenza predominante è la *Quercus Robur sessiliflora*; in quantità assai minore la *Quercu Ilex*. Degna di nota la presenza di un bosco quasi puro di *Laurus nobilis*. Il sottobosco ha i rappresentanti tipici della macchia mediterranea: *Arbutus Unedo*, *Pistacia Lentiscus*, *Olea Oleaster*, *Perastro*, *Phyllirea variabilis* ecc.-

Disordini idraulici, necessità ed effetti del vincolo.-

Le formazioni lavose e trachitiche, costituenti in prevalenza quasi assoluta l'ossatura interna del suolo eliminano ogni pericolo di frane o smottamenti; il disordine idraulico essenziale è dato dal dilavamento superficiale idrometeorico, che, anche se attenuato dalla generale non accentuata pendenza del terreno, provoca non di rado inciottolamenti di terreno con pregiudizio grande della vegetazione sia silvana che agraria. La sua dannosità è aggravata dai dissodamenti effettuati quasi sempre senza compimento di opera alcuna diretta al consolidamento del terreno ed al regolare deflusso delle acque. Coll'applicazione del vincolo si viene pertanto a disciplinare questa attività agraria con conseguente miglioramento delle condizioni idrogeologiche. Segnatamente nel campo della costituzione boschiva il vincolo farà sentire i suoi utili effetti ed indirettamente sulla regimazione del deflusso idrometeorico. Il malo uso sia per tagli irrazionali che per pascolo sregolato ed i danni degli incendi hanno determinato un degradamento impressionante di vasti comprensori di rovereta la cui tutela a maggior ragione s'impone per l'importanza ed utilità della rovere. Nei sopraluoghi di campagna è stata riscon-

trata una così intensa capacità pollonifera delle cep-
paie di rovere, tale da assicurare, se opportunamente tu-
telate dal morso del bestiame, la ricostituzione del bosco
originario, senza il concorso di operazioni tecniche
specifiche quali la tramatura. Pertanto l'imposizio-
ne del vincolo è manifesta.-

Numero delle zone, estensione complessiva e ripartizione
in ordine alla cultura.

E' stata delimitata un'unica zona di vincolo indicata
nella carta al 25.000 in atti con il segno I; la sua
denominazione è la seguente : Contrade Sos Eleghes, Pun-
ta Rugia, S. Antonio, Sos Codinazzos, Regione S'Ungo-
neddu, Nastasi, Costa Enas.-

La superficie complessiva è ha. 1660 circa ripartita
nei riguardi culturali come segue:

ha.	890	circa di pascolo arborato
"	550	" " " semplice
"	135	" " seminativo a rotazione pluriennale
"	7	" " pascolo cespugliato
"	12	" " alto fusto
"	10	" " acque
"	56	" " strade,

che per ettari 1500 circa appartengono al Comune di
Macomer e per piccola parte al Comune di Borore ed i
rimanenti ettari 160 circa a privati proprietari.
Pertanto il vincolo viene ad abbracciare circa il
13.6% della superficie territoriale del Comune di Ma-
comer.

DETERMINAZIONE DELLE ZONE VINCOLATE

ZONA I (UNICA) - Contrade Sos Elighes, Punta Rugia, S. Antonio, Sos Codinazzos, Regione S'Ungoneddu, Nastasi, Costa Enas.-

La superficie della zona è ha 1660 circa situati completamente in monte, ad un'altitudine che varia da 650 a 800 m. sul l.m. con pendenze del 10%, del 18%, del 25%. La divisione culturale è quella soprariportata. Come è stato accennato in precedenza la località denominata S. Antonio di pertinenza del Comune di Macomer, pure essendo qualificata al Catasto come pascolo arborato, è da considerarsi, per la densità delle piante bosco; si presenta peraltro in condizioni di accentuata degradazione per il pascolo sregolato, gl'incendi, e la mancanza di un sano criterio diretto alla sua conservazione ed alla sua valorizzazione.

Come mezzo di tutela per la consistenza del terreno e per la regimazione del deflusso atmosferico, la sua importanza è manifesta e coll'imposizione del vincolo lo scopo viene ad essere pienamente raggiunto.

I terreni sottoposti a cultura agraria inclusi nella delimitazione della zona di vincolo anzidetta, potranno mantenersi in tale destinazione culturale, purchè vengano lavorati secondo le norme dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Nuoro.

Nuoro, li 7 settembre 1934-XII

IL CAPO MANIPOLO M.N.F.

(F. Mastalli)

VISTO: IL COMANDANTE INT. DELLA CENTURIA

(A. Morelli)





COMUNE di MACOMER

(Provincia di Nuoro)

Certifico io sottoscritto Segretario Com^{le}
che il presente atto venne pubblicato all'albo pre-
torio del Comune di Macomer del 12 Novembre 1934
al 31 Gennaio un reclamo, il quale a sensi del R.
D. 16-5-926 N.º 1126-venne pure pubblicato al-
l'albo del Comune.

Macomer 16-11-1935 XIII

Il Segretario Com^{le}

